

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Annua	Trimestre
L. 10	L. 3.50	L. 1.15
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 12.50	L. 4.00
Per l'Estero le spese di posta in più	L. 15.50	L. 5.00

Il pagamento può farsi per trimestre.
La Associazione di Padova:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1867

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Stampato separatamente in Città Venezia stampato fuori città
Misure arrotondate centimetri 40x60

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere meno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non astante. Le inserzioni anche non pubblicate non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 17 dicembre.

Studi tecnici.

La Camera, nella seduta di ieri (16) esaurì la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica, dopo udite le raccomandazioni fatte da parecchi deputati al ministro riguardo alle biblioteche, ai musei e alle generali condizioni dell'insegnamento.

Per quanto si può argomentare dal resoconto sommario della seduta, l'atteggiamento a fondo annunziato con tanta pompa contro il ministro De Sanctis, il cui ritiro era giudicato da molti come cosa stabilita, si è limitato ad una tempesta in un bicchier d'acqua.

Quanto alla seduta di ieri non ci fu di notevole che un incidente provocato dalle riforme che il ministro ideò e pose in via di esecuzione circa gli studi tecnici, riforme sulla cui utilità le opinioni degli uomini più competenti sono molto divise.

L'onc. Bonghi ne ha impugnato la legalità, e dichiarò di voler trasformare la sua interpellazione in interpellanza quando saranno discussi i bilanci definitivi del 1881.

Gli stessi appunti furono mossi al ministro riguardo agli Istituti Superiori Femminili. Però il De Sanctis si è schermato con una parte di quella disinvoltura, che costituisce la speciale caratteristica del suo collega dell'interno, e il bilancio fu votata nella somma proposta e richiesta dal ministero.

In Irlanda.
I membri della Land League furono prosciolti dal giuri, e questo risultato non serve che a rimbalzare lo spirito di rivolte, che ormai agita tutta l'Irlanda, e che sta per assumere le proporzioni di una guerra civile, collo scopo finale del distacco politico dell'isola dal dominio inglese.

Ciò che accresce i pericoli di una

situazione già tanto aggravata, è la mancanza di accordo, che si manifesta in seno del gabinetto di San Giacomo; poichè, mentre alcuni ministri, come il Forster, opinano per le misure estreme di coercizione, altri sperano scongiurare la burrasca coi mezzi conciliativi.

Fra questi ultimi è il Gladstone, il quale si accorge troppo tardi dal danno che risulta dall'applicazione di certe idee platoniche quando le questioni sociali sono entrate nello stadio acuto come in Irlanda.

Gambetta e Rochefort.

Il tiro giocato da Gambetta al partito intrinsecamente, colla pubblicazione della lettera di uno dei suoi corifei, del Rochefort, fu molto abile.

Il fuggiasco della Numèa, il terribile lanternista ci fa una infelicitissima figura. E come la farebbero tanti altri lanternisti cosmopoliti se qualcuno si prendesse la cura di scoprire tutti gli altarini!

Cronaca Elettorale

COLLEGIO

di Cittadella-Camposampiero

La candidatura del dott. Antonio Tolomei fu accolta in questo Collegio con tanto favore, sono così unanimi e spontanee le manifestazioni degli elettori per assicurarne il successo, che torna quasi superflua la nostra insistenza per raccomandarla.

Ciò che non sarà superfluo è il segnalare all'attenzione del corpo elettorale la condotta degli avversari, perchè implica una

questione di massima, nell'interesse degli elettori e in quello dei candidati.

Gli avversari del Tolomei, di quell'esiguo manipolo, che, nel concolliabolo del giorno 15 a Camposampiero, ebbe l'espressione della sua massima potenza, hanno insistito sulla candidatura Squarcina, malgrado la di lui rinuncia data in forma categorica, e da quell'uomo leale, ch'egli è: hanno insistito e v'insistono ancora, col pretesto di aver scoperto tra le linee della lettera Squarcina l'intenzione di accettare il mandato, se gli elettori fossero disposti ad accordarglielo.

Sulle disposizioni degli elettori del Collegio, crediamo che lo stesso Squarcina (e dicendolo non crediamo di fargli torto) non s'illuda: la grande maggioranza liberale-moderata è tutta pel Tolomei.

In quanto alle intenzioni dello Squarcina, nessuno ha diritto d'interpretarle in modo diverso da quello che appare nella sua lettera di rinuncia.

Noi ammettiamo che fra gli avversari del Tolomei ve ne siano alcuni di vista molto acuta, per cui, se si presenta il caso, siano capaci di scoprire nella lettera di rinuncia di qualche candidato la cocente smania di conseguire quell'onore, che in

apparenza mostra di voler declinare; ma quel candidato presterà in tal caso, con qualche frase fatta, o l'inesperienza della vita politica, o la modestia dell'animo suo, e via dicendo, come fanno nell'esordio dal pulpito i predicatori, della pochezza del loro ingegno. Ma quando un candidato vi dice a chiare note: «Io non posso accettare perchè i miei impegni professionali esigono la mia costante presenza in Padova», insistere nel portarlo è lo stesso che dubitare della sua lealtà, e metterlo a repentaglio di cercare nell'affarismo ciò che l'abbandono de' suoi impegni gli farebbe perdere.

Ora noi crediamo assolutamente incapace lo Squarcina di far questo, e per conseguenza siamo intimamente convinti che a nessun patto egli accetterebbe la deputazione, che sarebbe un pregiudizio effettivo de' suoi interessi professionali.

Questa è la realtà del fatto, e nessuno è in diritto di far pompa di finezza per dubitarne.

Noi però siamo in caso di dire qualche cosa di più, e basterà per convincere anche la dozzina di elettori, che fossero ancora per dubitare del fermo proposito dello Squarcina di rinunciare.

Oltre i motivi esternati nella

nota lettera di rinuncia, che gli elettori conoscono, lo Squarcina, colla sua spezzata lealtà ebbe a dichiarare (e non a voce) ch'egli non avrebbe accettata la candidatura offertagli anche per non portarsi contro un candidato come Antonio Tolomei.

E questo fia saggel..... con quel che segue.

Elettori! Votate tutti unanimi per

ANTONIO TOLOMEI

NOVITA' CORRISPONDENZA

Roma, 17.

La Camera proseguì oggi la discussione del bilancio del Ministero d'istruzione pubblica. L'on. De Sanctis seppe navigare abbastanza abilmente fra gli scogli e la questione dell'orto botanico di Roma che doveva essere una bomba fu appena lo scoppio di un zolfanello.

Un'ordine del giorno dell'on. Sanguineti, che suonava biasimo pel ministro, fu ritirato, perchè il proponente si accorse che non avrebbe raccolto venti voti.

Forse domani sorgerà qualche altra questione importante, ma pare che nella Camera non stavi la tendenza a rendere agli on. Cairoli e Depretis il servizio di sbarazzarsi dell'on. De Sanctis.

Le discussioni parlamentari si sottomigliano troppo e ciò provverebbe che v'è poca novità di idee. Per esempio lo ho udito oggi degli importanti discorsi sull'istruzione universitaria, ma confesso che nessuno degli oratori, cioè gli on. Nocito, Cardarelli, Bonghi, Bonome, Baccelli e il Ministro,

ha detto qualche cosa che io non avessi udito tante altre volte o da loro stessi o da altri.

Le idee esposte sulla libertà d'insegnamento, sui metodi, sulla necessità di rialzare la cultura nazionale furono esperte cento volte e colla conclusione pratica stessa che ebbero oggi, cioè senza conclusione pratica. Si chiedono progetti di legge e quelli che si presentano non vengono discussi e nessuno più li ricorda.

Il progetto sullo stato degli insegnanti universitari, ordinari e straordinari, presentato da lungo tempo, perchè non si discute?

Il vero è che ogni discussione parlamentare è considerata come torneo di ingegni, ma non come terreno adatto a pratiche conclusioni e deliberazioni.

Ogni anno, in occasione dei bilanci, si parla sulle medesime questioni, quali degli stessi oratori e mai si conchiude coll'approvazione di qualche riforma utile.

In questo modo le discussioni riescono piuttosto dannose che utili, per chi rivelano sempre nuovi malanni in ogni ramo dell'amministrazione e non rivelano i rimedi da applicarsi.

L'on. Nocito disse oggi che sarebbe meglio far gli esami universitari in autunno... Non so quanto questa idea possa piacere agli studenti, che in autunno hanno le cacce, le ucellande ecc. ecc.

Come vi telegrafai stamane, la commissione per l'esame dei progetti di legge sul corso forzoso e sulle pensioni ha nominato presidente l'onorevole La Porta e segretari gli onorevoli Giera Ottorino di destra e Lardi di sinistra. La nomina del La Porta era prevedibile, imperocchè non essendo possibile, per ragioni di partito, la nomina a presidente dell'onorevole Sella, la maggioranza si è raccolta sul nome dell'on. La Porta, che è presidente della Commissione generale del Bilancio.

venti altri che rispondono: noi vogliamo.

Tutti tremavano davanti a lui: i figli - ne aveva tre in quel tempo - gli parlavano a capo scoperto; la moglie obbediva come una schiava - Altero e violento coi subalterni, quando si presentava nei vasti uffici delle sue imprese, tutti gli impiegati, dal primo all'ultimo, dovevano alzarsi in piedi e restare nella posizione del rispetto finchè egli facesse loro segno di sedersi. Preferiva un minuto di rispetto a un quarto di lavoro.

Alla Borsa faceva il suo ingresso come un vero monarca; una folla di sensali, negozianti di sfera più bassa, persino giovani banchieri si schieravano sul suo passaggio, inchinandosi. Egli camminava in mezzo a loro, rendendo il saluto complessivo, a destra, a sinistra. Il viso restava impassibile e freddo - ma dietro una maschera d'indifferenza trasaliva per la soddisfazione lo spirito dispotico.

Ogni atto, ogni parola, ogni gesto di quest'uomo portavano marcata un'impronta sola: l'orgoglio.

Tuttavia - diciamo pure a sua lode - egli possedeva nel più alto grado le virtù che possono formare la base dell'orgoglio: il rispetto di se stesso, e una probità religiosa.

Una passione non si ferma mai: la casa del signor Boehmel divenne presto un palazzo principesco; gli si offerse titoli, croci, che rifiutò, troppo fiero di se stesso per poter agguagliare qualche cosa alla propria individualità.

Del resto, re, egli lo era anche allora - se la potenza reale consiste in un uomo che dice: io voglio, e in

(Continua)

APPENDICE (11)

del Giornale di Padova

Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

ERNESTO LÉGOUVÉ

Una ragazza bella e contenta è un raggio di luce che illumina tutta la casa per quanto ampia e triste.

Si vedeva sempre sul pavimento delle stanze scorrere la coda d'una veste bianca, o si sentiva ripercossa dalle pareti l'eco di una voce piena di purezza: Elisa non si trovava a disagio su questa terra. Eppure alla morte della madre aveva provato una pena reale; ma ben presto, col passare dei giorni, la disperazione si era cambiata in malinconia, e il ricordo amaro della riva perduta per sempre in un culto religioso del morto. La signora di Révrais le aveva lasciato poche pagine intitolate: *Come correi che tu fossi*. Elisa spesso le rileggeva, sebbene già le sapesse a memoria. Paragonarsi a questo modello ideale di se stessa, era l'ultimo atto delle sue giornate; somigliargli, l'ambizione di tutti i momenti; essa studiava per così dire una fotografia morale alla quale voleva conformarsi.

Un lato profondo del suo carattere era la religiosità - sentimento in lei completo, e reso altamente poetico dalla sua ingenuità. Credeva tutto:

ammetteva gli angeli, i miracoli, gli effetti della preghiera; era certa che sua madre la seguiva dal cielo con gli occhi. Mai un dubbio; i grandi e penosi problemi sull'immortalità dell'anima, che hanno agitato così profondamente gli spiriti sublimi come le intelligenze più mediocri, a lei non sembravano nemmeno dei problemi. Ai suoi occhi ogni cosa era chiara come la luce del sole - e quando udiva presso suo padre qualche vecchio seguace di Voltaire mettere in dubbio la base della religione, non si sdegnava, ma sorrideva benignamente come se le avessero detto: quest'albero che vedete non è un albero.

Abbiamo tracciato un quadro pieno di dettagli per delineare il carattere di Elisa - ma ci resta ancora di rilevare che cosa distinguesse realmente la sua anima - e disse un'impronta propria ad ogni atto della sua vita.

Tutti possediamo una qualità fondamentale, che forma come la base del nostro carattere, il suggello peculiare della nostra individualità. Anche Elisa offriva questa base, ed era la simpatia per tutto quello che soffre, la compassione: la compassione dominava tutti gli altri sentimenti quando non li produceva.

Poche sono le ragazze, delle quali l'immaginazione non si sia preoccupata, almeno un giorno, di qualche uomo giovane e bello, di cui la figura compare nei loro sogni e le fa arrossire dormendo. Elisa era un'eccezione, avendo l'anima spoglia da ogni romanticità più innocente. Non la turbava mai uno di quei vaghi ricordi, che sono fonte di tri-

stezza nei giovani cuori, il giorno dopo una festa: di ritorno dal ballo, si addormentava subito, si svegliava col sorriso di sempre, dimenticava completamente chi l'aveva corteggiata anche più assiduamente.

Non la si sorprende mai con un romanzo aperto davanti, la testa appoggiata sul braccio, in preda a un dolce fantasticare - Potete domandarle: - Consentireste a prendere un vecchio in matrimonio? Eravate sicuro di sentirla rispondere: - Anzi è quello che preferisco; un vecchio sarebbe tanto grato dell'amor mio.

E non crediate che fosse questa una frase imparata, o che accennasse a una rassegnazione obbligatoria, no - gli è che il candore della sua anima non le faceva indovinare la ripugnanza che stacca una giovane moglie dal petto d'un marito troppo vecchio. Essa era così felice nell'abbracciare il suo vecchio papà!

Un segreto istinto le dava il presentimento che la più grande felicità sarebbe stata per lei quella che prodigherebbe agli altri.

L'abbiamo veduta per la prima volta nell'atto di medicare i poveri contadini ammalati: questa scena la caratterizza meglio di qualunque discorso. Una ragazza, che non aveva terminato a leggere *La Nuova Elisa* perchè l'annojava, aveva le lacrime pronte per ogni descrizione di dolore; la sua compassione non era mai uno sforzo; l'idea che vi fosse una pena da sollevare l'accendeva, l'entusiasma, come il pensiero di un capolavoro infiamma il poeta, come l'immagine di una donna rapisce un giovane appassionato. Quando sognava,

il suo sogno era di farsi suora di carità; nel posto di Esmeralda ella avrebbe amato Quasimodo in luogo di Febo.

Elisa possedeva il genio della compassione.

Quale impressione dovè produrre su questo cuore il dialogo fra Ugo ed Etchahon!

Avere inflitto, sia pure involontariamente, un dolore di più a chi ne soffriva già tanti - avere arrecato una ferita di più ad un'anima che era già tanto piagata! Anche senza esser colpevole, provava dei rimorsi.

Che fare? - si domandava. Andare da Ugo e dirgli: io non mi sono burlata mai di voi. La sua riservatezza naturale glielo impediva. Eppure voleva riparare al mal fatto - più che un desiderio, era per lei un bisogno questa riparazione.

Fin dal giorno dopo, propose a suo padre una visita alla signora Boehmel - risoluta di confessarle tutto ed affidare alla madre la cura di dissipare l'inganno del figlio. La signora Boehmel non era sola, ed Ugo non comparve.

Egli soffrì sicuramente, forse così appartato, egli piange: disse a se stessa la giovane, e tornò a casa tristissima.

Alcun tempo dopo, vennero fatte ad Elisa delle relazioni sulla famiglia Boehmel, e queste aumentarono la compassione ispirata dal destino di Ugo.

I due grandi misteri di dolore, che pesavano su quella casa, le si chiarirono; ella seppe il perchè della pazzia di Ugo, ed in qual modo il signor Boehmel era caduto nel suo cupo fu-

La nomina di due segretari fatta, perchè due sono i progetti di legge da esaminare. Probabilmente, si nomineranno anche due relatori, dei quali uno riferirà sul progetto per l'abolizione del corso forzoso e l'altro sull'istituzione della cassa delle pensioni. I due progetti sono connessi fra loro, nel senso che l'on. ministro Magliani.

Il lavoro della Commissione durerà circa un mese.

La morte del senatore Carlo Boncompagni, ieri avvenuta a Torino, e che vi annunziavamo stamane col mio dispiacere, si conobbe stamane in Roma, per un telegramma particolare dell'Opinione. L'agenzia Stefani non si credette obbligata ad annunziare all'Italia che uno dei più benemeriti uomini di Stato è scomparso dal mondo.

A Roma la morte del Boncompagni è deplorata da tutti coloro che, conoscendo la storia del nazionale risorgimento, sanno quanto raguardevole sia stata la parte da lui avuta, quale collaboratore del conte di Cavour.

Carlo Boncompagni fu, nel 1861, autore dell'ordine del giorno con cui il Parlamento acclamò Roma Capitale della nazione ricostruita. E i moderni progressisti lo dissero anche clericale! Uomo di nobilissimo cuore, di carattere integerrimo, di mente vasta, di dottrina profonda, Carlo Boncompagni lascia agli italiani esempi di patriottismo e di operoso amore per la libertà rettamente applicata e per la scienza.

Anche oggi non buone le notizie del senatore Torelli e le speranze dei medici acquistano ogni giorno maggiori conforti.

Domani, in Vaticano, si terrà il Conclistoro pubblico. Il Papa nominerà altri tredici nuovi vescovi ed aprirà la bocca ai cardinali Hassin e Iscobini.

Leone XIII ha conferito oggi col primo segretario dell'ambasciata francese. Assicurarsi che è prossimo il ritorno a Roma dell'ambasciatore signor Desprez.

Leone XIII ebbe promessa che l'ambasciata francese sarà conservata.

Contratti di vendita e di permuta tra il Demanio e il Comune di Padova e Costruzione di locali pel servizio postale.

Riportiamo dagli Atti della Camera il testo del progetto di legge, presentato dal Ministro, nella tornata del 6 corrente sopra un argomento di grande interesse per la città nostra, com'è quello della ricostruzione dell'Ufficio Postale in Piazzetta Pedrocchi:

SIGNORI!

Con regio decreto 23 aprile 1876 fu dichiarata opera di utilità pubblica l'ampliamento della via Pedrocchi in Padova dalla imboccatura della via delle Beccherie fino alla piazza Cavour e di quella che limita fino a mezzogiorno la piazza stessa, giusta il piano 27 dicembre 1875, dell'ing. Turola.

Per l'esecuzione di tale progetto viene a rimanere colpita da espropriazione una parte dello stabile demaniale, coll'annessa ex-chiesa di San Marco, occupato ad uso del magazzino dei sali ed anche degli uffici postali.

La porzione del fabbricato che rimane al demanio, quand'anche venissero ricostruite le facciate in ritiro, non poteva più corrispondere al primitivo scopo. Appare quindi necessario provvedere diversamente alla collocazione degli uffici postali e del magazzino dei sali.

La necessità di un provvedimento radicale era da molto tempo sentita, dappoiché tanto l'ufficio postale quanto il magazzino di deposito dei sali trovavansi male collocati, sia per la ristrettezza e conformazione dei locali, sia per il loro stato di deterioramento.

Per ciò sino da quando il municipio iniziò il progetto d'allargamento stradale parve opportuno cogliere l'occasione per provvedere ai bisogni delle due amministrazioni postale e gabellaria, in maniera che lo Stato non avesse a risentire un troppo sensibile aggravio, ottenendo cioè dal comune la massima misura dell'indennizzo e cercando

di adattare due fabbricati in modo pienamente conforme alla rispettiva loro destinazione colla minor spesa possibile.

Con tale intendimento venne fatto compilare dall'ufficio di l. Genio civile un progetto per la costruzione di un comodo fabbricato ad uso degli uffici postali da erigersi sulla parte dell'antico fabbricato non colpita dall'espropriazione. E siccome emerse che una parte del piano superiore avrebbe potuto essere destinata ad altro uso estraneo all'amministrazione postale, fu adottato il progetto di assegnarla a residenza della conservazione delle ipoteche, mentre i locali da questa attualmente occupati, e che rimarrebbero disponibili in conseguenza del suo trasferimento, verrebbero destinati all'ingrandimento della biblioteca universitaria vivamente reclamato negli interessi della istruzione pubblica.

Il municipio, giusta il suo progetto di valutazione, offerse la indennità di espropriazione in lire 79,000 distinta come in appresso:

Compenso per demolizione e ricostruzione	L. 37,500
Valore delle aree a cedere	2,917
Per dissesto dello stabile	32,000
Per perdita valore locativo	5,400
Spese imprevedute	1,483
	L. 79,000

che per rotondità di cifra portò a lire 80,000, indennità che venne riconosciuta conveniente ed accettabile dall'ufficio del genio civile. Se non che il Consiglio comunale, al quale premeva che l'ufficio postale venisse mantenuto nella località in cui si trovava e che venisse parimenti conservato il magazzino di deposito dei sali, dopo molte trattative si indusse ad aggiungere altre lire 20,000 a titolo di concorso, e cioè lire 10,000 per il nuovo fabbricato della posta, e le altre lire 10,000 per l'adattamento del magazzino dei sali.

Omettendo di parlarvi di quest'ultimo progetto, riguardo al quale verrà discusso coi fondi ordinari stanziati nel bilancio per la manutenzione ed adattamento di fabbricati demaniali, e per la cui effettuazione si è già ben provveduto per lo introito della corrispondente somma di concorso in lire 10,000, non mi resta che tenervi parola della convenzione stipulata col Municipio di Padova per la costruzione del nuovo fabbricato della Posta e per lo stanziamento della spesa all'uso preventivato.

Giusta il progetto che fu compilato dall'ufficio tecnico di Padova, approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, la spesa per tale nuova opera ascende a lire 103,400 per base d'asta, e a lire 11,900 per spese imprevedute e di sorveglianza in totale quindi a lire 115,300, somma questa che dovrà integralmente iscriversi nel bilancio dello Stato e che rimarrà per la maggior parte compensata dalle lire 90,000 offerte dal comune per indennità e concorso alle spese di costruzione.

Siccome però la esecuzione del progetto stesso implica la occupazione di un granaio che sebbene esistente nella parte del fabbricato demaniale in cui dovrà edificarsi la nuova Posta, non spetta al demanio, ma a certo Lorenzo Dalla Baratta, così si dovette anche trattare per ottenere la cessione di quel granaio mediante una permuta con un magazzino e sovrapposto locale di proprietà del demanio.

A tale scopo furono fatti perire dall'ufficio del Genio civile tanto il granaio del Dalla Baratta quanto il locale demaniale, il primo risultò del valore capitale di lire 2666,80 ed il secondo di lire 1840,50, per cui il demanio avrebbe dovuto corrispondere la sola differenza del prezzo in L. 826,30.

Se non che come risulta dal verbale di conferenza del 21 ottobre 1879 il Dalla Baratta non volle accettare le risultanze di quella perizia, e ciò specialmente perchè essendo stato da lui affittato il granaio insieme ad altri locali di sua proprietà, avrebbe dovuto sottostare al carico di una forte indennità per la risoluzione anche parziale dell'affitto, e perchè inoltre il granaio anzidetto era già stato dal suo inquilino ceduto ad altri in subaffitto per lire 200 annue.

In vista di ciò l'ufficio del Genio civile ritenne che il prezzo di plusvalenza potesse elevarsi alla somma di lire 1500. Appianata anche tale divergenza si addivene alla stipulazione di due distinti contratti, l'uno col municipio di Padova per la vendita della porzione dello stabile cadente nel pe-

rimetro dell'espropriazione e per la accettazione della somma di concorso del Municipio stesse offerta per la erezione del nuovo fabbricato della Posta, l'altro col Dalla Baratta per la permuta dei precitati stabili.

Quanto al primo contratto devo avvertirvi che siccome premeva al comune di procedere all'ampliamento della via Pedrocchi, così proposi di assumere intanto esso stesso la demolizione della parte del fabbricato cadente nella espropriazione, la quale ebbe già luogo essendosi anche liquidato d'accordo il prezzo di tale abbattimento in lire 1411,43 che verrà naturalmente posto a credito del municipio.

Al medesimo si dovettero pure accordare talune facilitazioni circa il pagamento del prezzo in relazione ai periodi di tempo fissati per la esecuzione della nuova costruzione.

Nel corso delle trattative che ebbero luogo per quest'oggetto, il Governo aveva proposto che il municipio di Padova si assumesse direttamente la costruzione a forfait del nuovo fabbricato, giusta il piano di esecuzione accettato dalle parti, rinunziandosi dalle finanze ad ogni corrispettivo d'indennità e alla somma di concorso tanto pel nuovo fabbricato anzidetto che per il magazzino dei sali. Ma una simile proposta venne assolutamente respinta dal municipio principalmente perchè non volle accettare l'obbligo che gli si voleva imporre di far eseguire i lavori sotto la sorveglianza e controllo dell'ufficio tecnico governativo.

Il Governo non credette allora d'insistere sull'accennata proposta ed adottò il partito di provvedere da sé alla ricostruzione del fabbricato curando l'introito delle somme offerte a titolo d'indennità e di concorso e stanziando in bilancio quelle per l'ammontare delle opere di costruzione in lire 115,000 da eseguirsi a cura e spese del Ministero dei lavori pubblici.

L'accettazione del progetto di cui vi teno parola era consigliata dal fatto che ove il municipio avesse ritirata la sua offerta di lire 10,000 a titolo di concorso, il Governo, o avrebbe dovuto vendere la parte non colpita dalla espropriazione, o ricostruire le facciate in ritiro, ma tanto nell'uno caso che nell'altro avrebbe sempre dovuto provvedere al collocamento dell'ufficio postale e del magazzino dei sali, mentre difficilmente avrebbe tratto partito vantaggioso dalla vendita del fabbricato, che cadendo nel piano di espropriazione, avrebbe trovato pochi aspiranti.

D'altra parte il collocamento dell'ufficio postale in altro locale di ragione privata, per difetto di stabili demaniali, avrebbe aggravato il bilancio dello Stato del canone locativo annuo di oltre lire 5,500, come ne è prova la pignone attualmente in corso per i locali presi in affitto dal Ministero dei lavori pubblici per detto ufficio, che dovette trasportare dall'antico fabbricato, avendo il municipio fatto abbattere la parte del medesimo sporgente sul nuovo piano stradale. Invece colla spesa massima di lire 115,000 si avrà un fabbricato appositamente costruito e quindi più adatto allo scopo, situato inoltre in località centrale vicino all'Intendenza, al Tribunale e ad altri uffici pubblici, e ciò con vantaggio del servizio governativo e del pubblico, un fabbricato insomma la cui vastità offrirà, oltre il comodo collocamento degli uffici postali, anche il beneficio di lasciare disponibili locali che verrebbero destinati in parte ad uso d'alloggio del direttore delle poste e dai quali potrà sempre ricavarsi un reddito di circa 800 lire annue, ed in parte ad uso dell'ufficio di conservazione delle ipoteche il cui locale attuale, come vi ho già accennato, deve essere aggregato alla Biblioteca della Università per l'ampliamento vivamente reclamato dall'istruzione pubblica.

La spesa poi che vi propongo d'accordo col mio onorevole collega il ministro dei lavori pubblici, rimane come vi ho già accennato, compensata fino alla concorrenza della somma di lire 90,000, dall'indennità di espropriazione e della quota di concorso offerta dal comune, la quale somma verrà d'rettamente introitata nelle casse dello Stato. Confido quindi che voi vorrete accordare la vostra approvazione al progetto di legge che ho l'onore di presentarvi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Il Diritto e' informa che il presidente del Consiglio ha telegrafato all'incaricato d'affari a

Bukarest, perchè feliciti in suo nome il signor Bratiano dello scampato pericolo.

— La Commissione eletta per lo studio del progetto di legge sul trattato di navigazione e di commercio fra l'Italia e la Romania ha discusso la relazione dell'on. Ruspoli. Hanno parlato con molta competenza gli onorevoli Maurigi e Boselli, e con pochissime osservazioni è stata approvata all'unanimità la relazione.

GENOVA, 15. — Il Corr. Merc. scrive:

La tante volte lamentata mancanza di vagoni per i bisogni giornalieri del nostro commercio è ormai passata allo stadio di cronicità. A nulla servono le legnanze dei negozianti, i telegrammi d'urgenza ai ministri, le proteste della stampa. L'amministrazione ferroviaria si chiude in un silenzio, poco dignitoso se vogliamo, ma molto espressivo, e lascia che le cose continuino il più malamente possibile.

Intanto le merci dormono sulle piatte e sulle calate; i commercianti soffrono danni grandissimi e siamo minacciati da una seria crisi che finirà con rovinare il nostro porto.

NAPOLI, 15. — Il sindaco è partito ieri sera per fornire lumi alla Commissione nominata dalla Camera per lo studio del progetto finanziario relativo al Comune di Napoli. La sua partenza era necessaria anche per prendere accordi col governo circa la cessione dell'amministrazione daziaria.

— La Giunta municipale ha sottoscritto, come rappresentante del Comune di Napoli, il contratto già approvato dal Consiglio e dalla Deputazione provinciale col sindacato dei banchieri, per la unificazione dei prestiti della città.

Il medesimo contratto venne anche firmato dai rappresentanti la Banca napoletana e stipulato.

(G. di Nap.)

PALERMO, 14. — È stato firmato il decreto che nomina il senatore Turris sindaco di questa città.

Vuolsi che c'è sta avvenuto affluenza quella illustre città abbia il suo rappresentante legale nel prossimo viaggio delle LL. MM.

RAVENNA, 16. — Sappiamo che una importante operazione venne ieri eseguita dalla Questura coll'arresto di un individuo spacciatore di falsi biglietti.

(Ravennate)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Grande ammissione nei corridoi del Senato, dove si assicura che in presenza del rifiuto della Camera di accettare le modificazioni fatte dal Senato al bilancio delle rendite, la destra e i dissidenti del centro sinistro rifiuterebbero di votare il bilancio.

SPAGNA, 13. — Il Daily News ha da Madrid:

Qui si annette poca importanza alla scoperta della congiura dei creoli di Cuba, ed i fogli semi ufficiali assicurano che i capi ed i complici furono arrestati ed imbarcati all'Avana a bordo della nave Atimansa. Verranno giudicati in Spagna.

Le autorità della frontiera annunziano una rivolta nella vallata di Andorra; la popolazione di quella piccola repubblica si ribellò contro le autorità perchè queste non volevano permettere ad alcuni speculatori francesi, di stabilire nel territorio una casa da giuoco. Credesi che le autorità francesi interverranno per ristabilire l'ordine.

BELGIO, 14. — Il Re rispose all'indirizzo della Camera che gli riuscivano di somma compiacenza gli accordi dei poteri e le buone condizioni del paese

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Associazione Costituzionale di Padova. — Alle ore otto di ieri sera la nostra Associazione Costituzionale si è raccolta nella sala di sua residenza in Borgo Schiavin per trattare degli argomenti compresi nell'ordine del giorno già pubblicato coll'avviso di convocazione. Si trovarono presenti all'adunanza quarantatré soci.

La presiedeva il sig. Vice-Presidente dell'Associazione prof. Guerzoni.

Dopo una comunicazione del

Presidente all'Assemblea, circa la parte presa dal Consiglio in occasione della mancanza a' vivi del compianto barone Bettino Ricasoli, e dopo la lettura di un riscontro avuto dal Sindaco di Firenze in quella dolorosa occasione, il Presidente diede la parola al relatore del Comitato, sig. avv. Fudi, il quale ha letto la sua relazione sul Collegio di Cittadella-Camposampiero, proponendo la candidatura del dott. Antonio Tolomei, con ampi e meritissimi elogi alle qualità intellettuali e morali del candidato.

Aperta la discussione, l'avvocato sig. Valli chiese la parola, e pronunziò un discorso, cominciando a sviluppare alcune idee sull'andamento generale dell'Associazione, per poi passare alla candidatura Tolomei proposta dal Comitato.

Il discorso dell'on. Valli motivò spiegazioni da parte del sig. Presidente, del relatore, non che del socio sig. avv. Beggato, alle quali l'on. Valli ha brevemente soggiunto, concludendo che egli voterà per un candidato così distinto come Antonio Tolomei.

Procedutosi quindi alla votazione per schede segrete sulla candidatura proposta, questa risultò approvata con 43 voti, e una scheda bianca.

Il Presidente proclamò quindi, fra il plauso dell'Assemblea, il nome di

ANTONIO TOLOMEI

a candidato dell'Associazione Costituzionale di Padova, nel Collegio di Cittadella-Camposampiero, e propose d'invitare felicitazioni agli elettori del Collegio, che hanno avuto l'iniziativa di così bella scelta.

L'Assemblea aderì con segni di generale approvazione.

Prima di sciogliere la seduta, il prof. Guerzoni diede lettura di un dispaccio da Camposampiero in cui si annunzia che gli elettori moderati di quella sezione, in una radunanza tenuta ieri, proclamarono ad unanimità la candidatura di Antonio Tolomei.

Lesse pure un telegramma dell'illustre Presidente dell'Associazione, Alberto comm. Cavallo, col quale si congratula vivamente della scelta di Antonio Tolomei fatta dagli elettori del Collegio.

Fu votato un ordine del giorno Beggato sui lavori della Costituzionale.

Dopo di che, alle ore dieci, fu sciolta l'adunanza, di cui daremo un resoconto più esteso.

Ancora per lo statue, poste sulla scala del Museo. — Le iniziali S. A. fecero credere ad alcuni che lo fosse l'autore della censura, rivo a alle ignude statue di gesso che ornano la sontuosa scala del nostro Civico Museo; mentre, sotto l'aspetto della nudità, avrei risposto come fece l'egregio Direttore di quest' Giornale.

A me invece la scelta di quelle statue poco aggrada per altri motivi, cioè perchè il loro classico stile non armonizza col medioevale che primeggia in quella architettura; perchè la candidezza del gesso nuoce all'effetto del dipinto e la povertà della materia non s'addice alla profusione dei richi circostanti ornamenti.

Posto che, anche provvisoriamente delle statue in gesso si fossero create indispensabili a compiere la decorazione, non avrei scelto le grache, rappresentanti i Numi, ma bensì quelle di Giotto, di Mantegna e del Briosco, modellate dal Vela e dallo Stradlotto, parendomi che quelle immagini d'artisti sommi avrebbero più eloquentemente illustrato il luogo.

Baninteso che vorrei bronzate anche queste statue perchè, come disse, non istuonassero colla decorazione maestrevolmente dipinta.

Leverel poi que' due barocchi vasi

d' alabastro che mi sembrano una bestemmia fra si ricercata e sfarzosa eleganza di stile.

Angelo Sacchetti.

Consorzio Nazionale. — Il Bollettino Ufficiale del Consorzio Nazionale n. 22 pubblica:

Le deliberazioni di pagamento in rate annuali delle offerte L. 80,000 della provincia di Aquila, di L. 15,000 della città di Casale Monferrato, di L. 1400 del comune di Terruggio, di L. 2000 del comune di Castagnole Monferrato, di L. 60,000 della provincia di Poggia;

Il pagamento dell'offerta di L. 1650 fatta dal dottor Luigi Calosso di Carignano;

259 offerte per L. 834 raccolte nella città e provincia di Padova dal Comitato Provinciale Padovano presieduto dal Barone Treves dei Bonfili;

L'offerta di L. 100 all'anno fatta dal co. Raffaele Ulisse Barbolini Ministro del Regno d'Italia al Giappone; altre nuove offerte dei signori conte Gustavo Bernabei di Ancona, cav. G. B. Grappelli di Frosinone, conte comm. Cherardo Freschi di Cordovado, e dei comuni di Pieve di Cento, Mestre, Favaro Veneto, Sant'Agata sopra Cannobbio, Sodalato, Alife, Limana, Chiarano, Albiolo, Bagnasco, Marano Corbola;

La costituzione di nuovi Comitati.

Società d'Incoraggiamento.

— I signori Soili di questa Società sono invitati alla radunanza generale che avrà luogo nelle sale dell'associazione in via Leonida la sera di domenica 26 corrente alle ore 8 pom., per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Premio Davide Grazzadio Rabbino Viterbi;
3. Bilancio preventivo 1881;
4. Nomina di due revisori del conto consuntivo 1880.

Non avendosi in tal giornata il numero legale la seduta avrà luogo nel successivo lunedì 27 corrente fermi l'ora ed il luogo sopra indicati.

Le tasse di macellazione, da pagarsi al pubblico macello, vengono stabilite da 1. gennaio p. v. nelle misure seguenti:

Per buoi e manzi - al capo	L. 2.00
» vacche e tori	» 1.50
» vitelli	» 1.00
» pecore, agnelli e castrati	» 0.30
» aini.	» 2.50

Caduta. — Per mattina il muratore Tognazzo Giovanni di Volta Bezze, mentre lavorava in una fabbrica, cadde dall'altozza di circa due metri, riportando una ferita non grave alla mano destra.

Fu a curarsi all'ospedale.

Altra caduta. — Certo Saorni, che veniva ieri in carrettella da Teolo alla villa di Padova.

Non sappiamo se il cavallo si sia imbrozzato o se sia avvenuto qualche altro grave accidente - fatto sta che il Saorni cadde dalla vettura e batté colla testa sul suolo della strada, così da rimanere contuso alla fronte.

Ebbe anch'egli all'ospedale le cure necessarie.

Genio sospetto. — Udendo del fatto - che racconteremo subito - noi ci siamo ricordati di quei brutti mesi che, per incarico di Don Rodrigo, si presentarono - con diversi pretesti - nella casa di Lucia Mondella, la ingenua eroina del Promessi Sposi, a esplorare la disposizione dei luoghi. Sta volta - è vero - non c'è un Don Rodrigo, nè una fanciulla da rapire; ma ci sono i brutti mesi, che forse volevano - se non sopra una donna mettere le mani su qualche cosa altro.

Da alcune sere - nella casa d'un sarto della città - comparivano certi individui sconosciuti a domandare di persone altrettanto sconosciute.

Il sarto s'insospettì di codeste visite e ne diede avviso alla Questura; la quale mandò a fare la rounds, nei pressi della casa, alcuni suoi agenti.

Ma - sia che quello brutto fosse avverso partito il vento infido o si fossero persone che non c'era da far bene - scomparvero; lasciando il sarto a tagliare i panni e a lavorare d'ago tranquillamente.

Quali erano i loro progetti? Mistero!

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del New-York-Herald di Nuova York, in data 15 dicembre:

«Una depressione atmosferica attraversa l'Atlantico toccherà le coste d'Inghilterra e Norvegia fra il 17 e

19. Vi saranno grandi piogge e venti furiosi.
« Un altro vi terrà dietro in brova e toccherà le coste settentrionali di Francia.
« Il mare è tempestoso, soprattutto l'Atlantico al 40 grado. »
(Secolo)

TEATRI e notizie artistiche

Teatro Concordi. — Fu pubblicato il cartellone per lo spettacolo d'Opera nella prossima stagione di Carnovale.
È confermata la rappresentazione delle due grandiose opere ballo

L'AFRICANA — MEFISTOFELE
Artisti di canto
Soprano — Clara Bernou Gallignani
Altro sopr. — Elisa Romana De Santis
Mezzo soprano — Medea Mei
Tenore — F. Filippi Bresciani
Baritono — Augusto Barbani
Basso — Tullio Campello
Altro basso — Giovanni Marchetti
Maestro Direttore
Alessandro Pomè
Maestro dei cori
Vittorio Orfice
Concertista d'arpa
Elisa Tagliavia
Quattordici ballerine.
Prezzi d'abbonamento per N. 30 rappresentazioni: per Civili L. 25 Studenti e Militari L. 20. Alla poltroncina per tutta la stagione, comprese le serate L. 50 - allo scanno id. id. L. 30.
Biglietto d'ingresso L. 2. - Al Loggione L. 0.80.
La prima rappresentazione - salvo i casi impreveduti - avrà luogo il giorno 25, Festa di Natale.

Società Corale Savonarola.
— Ci è giunto l'invito d'assistere al primo saggio offerto per la sera di domenica prossima dalla Società Corale di Mulo Soccorso « Savonarola ».
La Società è composta di giovani artigiani i quali dedicano con passione allo studio del canto le poche ore di libertà che sono loro concesse alla sera.
Noi lodiamo altamente questa istituzione e facciamo voti per la sua prosperità avvenire, giudicando che nulla v'abbia di migliore della musica a radoleire gli animi e ad ingentilire i costumi.
Il programma del saggio — che avrà luogo nella Sala della Società Drammatica *Iride Concordia* in Via Tadi alle ore 8 — è svariato e promettente.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 16 Rendita Ital. god. da 1. gennaio 1880 88,65 88,55.
1° luglio 1880 90 80 90,70
I 20 franchi 20 72 20 69.
MILANO 16 Rendita Ital. 90,60.
I 20 franchi 20,64.
Sete. Pochi affari faccezza crescente. Grani Maggiore arrotondezza nei prezzi del frumento.

Corriere del mattino
CRONICA ELETTORALE
COLLEGIO
di Cittadella - Camposampiero
NOSTRA CORRISPONDENZA

Facendo seguito alle passate mie corrispondenze, mi è grato oggi parteciparvi che l'elezione dell'egregio nostro candidato dott. Tolomei possi dire di già assicurata a primo scrutinio.
Contro questa distinta individualità l'avversario partito contrappose la candidatura dell'ingegnere Squarcina.
Senonchè questo bravo professionista forse presentando con fine accortezza l'esito della lotta, ma ad ogni modo guidato da un retto sentire che altamente l'onora, facendo plauso al programma del nostro candidato, programma che, come vi

scrissi, riflette le idee e le aspirazioni del grande partito liberale moderato, declinò pubblicamente la propria candidatura.
Capirete da ciò come, esclusa la lotta resti solo sull'arena politica l'egregio dott. Tolomei che così verrà eletto a primo scrutinio dalla grande maggioranza degli elettori; giacchè io vorrei fare anche a fidanzanza sul buon senso di alcuni nostri oppositori, i quali se in passato credevano avere delle buone ragioni per combattere, oggi ogni loro ulteriore opposizione, lo dico senza intenzione di offesa, rivestirebbe apertamente il carattere di un'ingiustificabile intransigenza.

P. S. Vengo ora ora a rilevare come in una adunanza tenutasi ieri a Camposampiero, imbarazzati i nostri avversari nella rinuncia dello Squarcina, non sapendo alla vigilia dell'elezione scaturire il nome di un nuovo candidato, benchè presaghi dell'esito che li attende, pure siensi incapronati sul nome dello Squarcina dichiarando, che, se eletto, accetterebbe il mandato.
Conoscendo la lealtà dell'ingegnere Squarcina io non posso condividere l'opinione dei suoi sostenitori.
Cittadella 16 dicembre 1880.

Nostro Dispaccio particolare
Camposampiero 16, ore 7.30 pm.
Sig. Direttore
Giornale di Padova.
Il Circolo degli elettori moderati di Camposampiero, ora riuniti, proclamò ad unanimità la candidatura di Antonio Tolomei.
PRESIDENTE

Parlamento Italiano
XIV Legislatura
SENATO DEL REGNO
Presidenza TEOCICO
Seduta del 16 dicembre
Si termina la discussione del Bilancio degli interni.
Moleschott propone che il Senato assuma il lutto per 20 giorni per la morte di Boncompagni, e si approva.
Il Presidente comunica che la condizione di Torelli va sempre migliorando. Discutesi il Bilancio dei lavori pubblici.
Saracco lamenta gli inconvenienti arbitri nell'applicazione della Legge sulla costruzione delle strade provinciali e comunali.
Baccarini conviene, e dice che ciò dipende perchè la Legge è troppo fiscale.
Villesschi chiede se il ministro presenterà entro questo mese i progetti relativi al bonificamento dell'Agro Romano.
Baccarini spera potere mantenere la sua promessa.
Si approvano tutti i capitoli del Bilancio, e si adottano a scrutinio segreto i due bilanci che risultano approvati.
Domani seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI
Seduta del 16 dicembre
Si convalida l'elezione di Broccoli a deputato di Teano.
Si riprende al capitolo 22 (Biblioteca) la discussione del bilancio dell'Istruzione Pubblica.
Mariotti approva di portare a lire 100,000 il fondo per la « Vittorio Emanuele »; dice però che dessa valendo relativamente poco come risultò dalla discussione avvenuta, il fornirla di tutto riuscirebbe costosissimo; opina quindi opportuno correggerne l'indirizzo imitando le grandi Biblioteche americane speciali.
Peruzzi appoggia la proposta delle cento mila lire; considera un miracolo se nelle condizioni attuali non avvengono nelle Biblioteche sconci maggiori.

Nostro Dispaccio Particolare
Roma, 17, ore 8.20
L'Opinione raccomanda nuovamente la candidatura di Antonio Tolomei.
Dice di crederne sicura la riuscita per il senno politico degli elettori del Collegio di Cittadella Camposampiero, e per i meriti del candidato.

LA STORIA DELL'ITALIA ANTICA
di A. VANNUCCI
4 grossi volumi di oltre 3450 pagine
GRATIS
(Vedi l'avviso IL DIRITTO in 4.° pagina)
Ditta Michele Zucherman
Vedi Avviso 4.° pagina

Raccomanda anche le vecchie Biblioteche, fra cui la Nazionale di Firenze.
Bonghi spiega il concetto che dettò il regolamento del 1866; per la « Vittorio Emanuele » mancarono le forze per attuare pienamente i progetti. Loda le idee di Mariotti che già sarabbono eseguite se vi fossero stati i mezzi.
Dopo osservazioni del Presidente, De Sanctis lieto di vedere le dette istanze che attestano il risveglio della cultura nazionale, assente alla presa in considerazione delle proposte Mariotti e Martini Nicotera. Esse proposte sono infatti prese in considerazione, dichiarate d'urgenza e si approva il capitolo 22.
Si approvano i capitoli 23, 24 e 25 dopo raccomandazioni di Leardi per l'istituzione di Scuole ed Architettura in qualche Accademia.
Il capitolo 26 viene approvato dopo dichiarazioni di De Sanctis in risposta a Cavallo ed altri, da cui risulta riguardo alle trattative per stabilire un tramway sulla Via Appia, che non saranno accordate concessioni che danneggiasse le antichità.
Si approvano i capitoli da 26 a 30 con Ordine del giorno di Peruzzi invitante il ministro a presentare il resoconto della tassa d'ingresso nei Musei, Galleria ecc.
Sono pure approvati i capitoli sino al 37.

Al capitolo 38 (Istituti tecnici ecc.) parlano Sanguinetti Adolfo, Merzario che dichiara che il quarto corso delle elementari scolastiche in apparenza risulta obbligatorio e di aggravio ai Comuni, Manfrin e Nocito che stimandolo necessario non lo reputano però costoso ai comuni, e Pierantoni che dice che il relativo decreto del 30 settembre scorso poteva più regolarmente convertire in legge.
Luzzatti desidera pure che una legge regoli l'ordinamento degli Istituti e delle Scuole tecniche affinché non si possano facilmente modificare. Esprime ancora il voto che cessi la competenza generativa di confusioni, di due ministri sulle scuole speciali.
De Sanctis dà alcune spiegazioni sul suo operato ed accetta un ordine del giorno della commissione che viene approvato e col quale il governo è invitato a presentare nel 1881 una legge sull'ordinamento delle Scuole tecniche e degli Istituti.

Si approvano i capitoli fino al 42.
Al capitolo 43 De Sanctis rispondendo a Mancini, presenta un progetto per convertire in legge il decreto 16 dicembre 1878 concernente la fondazione di due Istituti femminili, uno in Roma l'altro in Firenze.
Si approvano i capitoli 44 e 45
Bonghi presenta una petizione di 2500 maestri che chiedono sia discussa la legge già presentata da Bonghi stesso, per migliorare la loro posizione.
Si approvano i capitoli 46 e 47, il secondo dei quali col seguente ordine del giorno presentato da Moconeri e Bianchi cui associasi Nocito: « La Camera udite le dichiarazioni del ministro, confida che prima della votazione dei bilanci definitivi del 1881 « proporrà una legge che provveda ad una più larga diffusione dell'istruzione del Sordomuti. »
I capitoli da 48 a 59 sono pure approvati e così i seguenti dopo varie raccomandazioni di parecchi deputati.
La somma complessiva in L. 20 243,381 e relativo articolo di legge risultano approvati.
La legge sulla leva militare marittima 1881 fissata a due mila uomini sui nati del 1860 è approvata.
Domani in seduta antimeridiana la Camera discuterà sulla proroga del corso legale dei biglietti »
(Agenzia Stefani)

Nostro Dispaccio Particolare
Roma, 17, ore 8.20
L'Opinione raccomanda nuovamente la candidatura di Antonio Tolomei.
Dice di crederne sicura la riuscita per il senno politico degli elettori del Collegio di Cittadella Camposampiero, e per i meriti del candidato.

LA STORIA DELL'ITALIA ANTICA
di A. VANNUCCI
4 grossi volumi di oltre 3450 pagine
GRATIS
(Vedi l'avviso IL DIRITTO in 4.° pagina)
Ditta Michele Zucherman
Vedi Avviso 4.° pagina

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
17 Dicembre 1880
A mezzogiorno vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 35
Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s. 2
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

16 Dicembre	Ore 9 ant	Ore 3 pom.	Ore 9 pom
Bar. a 0° - mill	757 0	756,2	756 9
Term. centigrad	+ 6,0	+ 7,9	+ 7 1
Tens. del vapore aq.	4,80	5 65	5,92
Umidità relativa	68	71	78
Dir. del vento	SW	SSW	WNW
Vel. chil oraria del vento.	4	1	4
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dalle 9 ant del 16 alle 9 ant del 17
Temperatura massima — + 8,0
minima — + 5,8

CORRIERE DELLA SERA
17 dicembre
Convocazione di Collegi elettorali

La Gazzetta Ufficiale pubblica i regi decreti di convocazione dei Collegi elettorali di Arezzo, Empoli, Chiggia, Cecina, Livorno secondo, Racco, Genova terzo, Lanciano, Castiglione delle Stiviere, Napoli primo, Crescentino, Mirandola, Paltanze, Montecorvino, Rovella, Como primo, Catania, Roma secondo, Caluso, Monte Giorgio, Pozzuoli, per il giorno 9 gennaio 1881. Occorrendo ballottaggi, avran luogo il giorno 16 dello stesso mese.

DISPACCI PRIVATI
INCOMPATIBILITÀ PARLAMENTARI
Roma, 16
La Commissione per le elezioni propone di escludere l'incompatibilità dei consiglieri provinciali membri della Commissione delle imposte dirette, sebbene percepiscano denaro sul bilancio dello Stato. (Gazz. di Venezia) Vienna, 16.
La vecchia Presse rileva le polemiche officiose che esistono fra Vienna e Roma circa i provvedimenti militari che vengono presi d'ambae le parti. Questi provvedimenti sono reali.
Eisa afferma che le aspirazioni irredentiste sono condivise dal governo italiano. (Indipendente) Parigi, 16.
Il deputato La Motte voleva interpellare la Camera sull'articolo del Rochefort contro il Gambetta, come lesivo all'onore di chi rappresenta la Camera dei Deputati. Ma il Gambetta dissuase il La Motte dal muovere tale interpellanza.
Il Rochefort ieri andò alla Camera dei deputati per provocare il Gambetta dalla tribuna degli « eputat », ma sorvegliato dalla forza pubblica rinunciò al suo progetto.
La polemica sui giornali si fa più viva che mai. (Pungolo)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
PARIGI, 16. — La Camera ristabilì nel bilancio dei culti le cifre modificate dal Senato. La nota turca riguardo alla Grecia non ha un carattere comminatorio. Un dispaccio del Temps da Vienna crede che le potenze basandosi sulla nota turca lavorino per produrre un compromesso diretto fra la Turchia e la Grecia. Nei circoli di Vienna si crede possibile una soluzione, dando ai greci Larissa e Prevesa, e lasciando ai turchi Janina e Metzw.
BUDUA, 16. — Il Principe dei Miriditi e Hodo-pascià, chiamati fuori da Scutari con un pretesto da Drvisch-pascià furono spediti prigionieri a Costantinopoli.
MALTA, 16. — Il secondo battaglione di cacciatori s'imbarcò per l'Irlanda.
VIENNA, 16. — La Camera autorizzò l'emissione di 14 1/2 milioni di rendita in carta.
GALATZ, 16. — La maggioranza della commissione del Danubio si pronunziò a favore della commissione mista colla presidenza dell'Austria. I delegati della Rumania e della Bulgaria erano di parere contrario.
BERLINO, 16. — La Gazzetta del Nord dice che il consiglio federale ri-

covette il progetto di prestito di 54 milioni per i bisogni delle poste, telegraf, marina, ed esercito dell'impero.
PANAMA, 16 — I peruviani resistettero allo sbarco dei chileni a Piaco. Le perdite peruviane scendono 450, le chileni a 450 uomini.
LONDRA, 17 — Il Daily Telegraph dice che il governo studia le eventualità per l'applicazione dello stato d'assedio nei distretti s'istituiti dall'Impero.

F. SACCHETTO compr.
Bartolomeo Moschin, gerente resp.
AVVISO
per la stagione invernale

Nel negozio alla CITTÀ DI GENOVA angolo del sale, di fianco Pedrocchi. Trovasi un copioso assortimento di Maglierie inglesi delle migliori fabbriche di Nottingham.
Corpetti, Mantando, Calce, Gilet, Guanti di pelle o a panno, Coperte di seta e da viaggio, ecc. ecc.
Havi pure pronto e da confezionarsi dietro misura corredi da Sposa ed altri articoli di biancheria inerte. 3-582

Sciropo Pagliano
Il Prof. Girolamo Pagliano non ha più alcun rapporto con Ernesto Pagliano e avverte ch' Egli stesso assiste alla preparazione dei suoi medicinali. Chi dunque vuole il vero e legittimo Sciropo da Lui inventato deve dirigersi unicamente in FIRENZE, via Pando filii, 12, come per il passato, e tutt' ciò che si prepara altrove è falsificato.
In Padova, Deposito presso ANTONIO FAVA Negoziante di SANGUISUGHE in via Terechia vicino al caffè degli Svizzeri. 4-570

Scomparsa GELONI
A quindici gradi sotto zero di freddo l'anno scorso in BOLOGNA il Chimico A. Zanatta di BOLOGNA ebbe 4000 guarigioni dei GELONI con la sua Pomata.
Applicatela per tempo che ne andate esenti per tutto l'inverno.
Costo L. 1 per vasetto con istruzione.
Depositi, Padova, farmacia ZAMBELLI LUIGI, Salizzada del Santo.
Piove, farm. Luigi Crivellari — Cavazzera, farm. Biasioli — Adria, farmacia Brusini — Rovigo farm. Diego. 573

AVVISO
Fu aperto un nuovo Negozio Salsamentario in Via del Sale di fianco a Pedrocchi, ditta Antonio Italo Roddi.
Tiene assortimento in generi alimentari, Vini Esteri e Nazionali. 5 570

6000 TAGLI 6000
DI
VESTITI PER SIGNORE
a L. 7.50 - 8.50 - 9.50
Trovasi vendibile presso la Ditta A. MICHELI, Negoziante all'Ingresso e al dettaglio, in Via Rodella, Angolo due Vecchie, un copioso assortimento di TAGLI VESTITI PER SIGNORE, si in liscio, che in operato, ai prezzi di
L. 7.50, 8.50, 9.50
Tiene anche un forte assortimento stoffe da uomo da L. 4 sino L. 20 al metro. 564-16

Il dott. A. MAGGIONI dentista a Venezia, pregiati avvertire che nei giorni 21 e 22 del corr. mese si troverà qui all'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 1-592

FABBRICA CAPPELLI
PIU' VOLTE PREMIATA
di
GIUSEPPE INDRI
501 19
Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendite anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevanti sconti ripartite per l'acquirente.
BORGO CODALUNGA, N. 4597



SUA ALTEZZA L'AMORE

È il titolo del nuovo grande romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN che **FANFULIA** principierà a pubblicare in appendice col 20 dicembre 1880.
Questo romanzo che è ritenuto il migliore del rinomato romanziere francese è pieno di interesse drammatico di episodi dipinti con evidenza e vivacità, e mette sotto gli occhi del lettore un quadro perfetto della vita e delle passioni delle diverse classi della società francese.

Premi agli Abbonati
Gli abbonati di un anno al **Fanfulla** quotidiano **Fanfulla della Domenica** riunito (Lire 28) ricevono come premio
IL LIBRO DELLE FATE
di PERRAULT
Il più bel libro di famiglia pubblicato per la prossima festa. Questo magnifico Album riccamente legato misura 30 x 40 e contiene quaranta grandi quadri del celebre pittore Gustavo Doré. Questo Album costa in libreria lire 35.
Coloro che non desiderano il **Libro delle Fate** possono scegliersi 8 volumi della Biblioteca di buoni romanzi o 4 volumi illustrati a loro scelta.
NB. — Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati di un anno al due **FANFULIA** riuniti.

Gli abbonati di sei mesi al due **Fanfulla** (Lire 15) riceveranno in dono quattro volumi della Biblioteca dei buoni romanzi oppure due volumi illustrati da scegliersi fra quelli segnati a piede della presente.
Gli abbonati di tre mesi al due **Fanfulla** (Lire 7.75) potranno scegliere due volumi romanzi, oppure un volume illustrato.
Gli abbonati al solo **Fanfulla** quotidiano lire 24, 12, 6 hanno diritto a 6, 3 ed 1 volume romanzi. Gli abbonati ad un anno al solo **Fanfulla della Domenica**, lire 5, ad un volume romanzi a loro scelta.
La spedizione dei premi si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio debbesi aggiungere: per **Libro delle Fate** lire 5; per ogni volume di romanzo cent. 30.
Tutti gli abbonati dal 1° gennaio 1881 riceveranno gratis tutto quanto sarà pubblicato in dicembre del romanzo

SUA ALTEZZA L'AMORE
Tutti gli abbonati del **Fanfulla** quotidiano e settimanale qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole lire 5 invece di lire 10 per un anno il **Bollettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio**, che si pubblica in forma settimanale in 16 pagine, gran formato.
Questo giornale è il più anziano e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.
Detti premi vengono dati UNICAMENTE agli abbonati diretti, cioè a tutti quelli che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma, N. 130 Piazza Montecitorio, oppure presso la Succursale di Milano, 26, Galleria Vittorio Emanuele.

Elenco dei Volumi della Biblioteca dei buoni Romanzi
E. Mariotti — La Figlia della Ballerina 1 vol.
" — La Principessa . . . 2
" — In casa del Bianchere . . . 2
" — La vecchia zittella . . . 2
Wood — Mario e Moglie . . . 2
" — Maddalena . . . 1
" — La donna dei sogni . . . 1
" — Il segreto di una vita . . . 2
S. Blandy — L'ultima canzone . . . 1
G. Sandeau — Casa Penarum . . . 2
E. Coscience — Due figli d'operai . . . 2
J. Valera — Pepita Jimenez . . . 1

ELENCO dei volumi illustrati
MAYNE REID — Guglielmo il Mozzo
" — Deserto d'acqua
" — La sorella perduta
" — I Cacciatori di Giraffe
EDG. POE — Racconti incredibili
" — Ascenioni famose.

L'Amministrazione avverte, che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati del 1881 e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrante rinnovare l'abbonamento onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.
Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del **FANFULIA** in Roma. 3-581

D'AFFITTARE
ANCHE SUBITO
CASA con sottoposta BOTTEGA da pizzicagnolo avente i relativi utensili, ma che verrebbe anche ridotta ad altri usi, ORTO ed adiacenze sita in Padova Borgo S. Giovanni delle Navi al civ. N. 5178.
Rivolgersi al Mezzà conte Lazara in Riviera S. Benedetto. 4-575

